



NEL XXI SECOLO

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA

Anno III n. 01 Gennaio 2009 Supplemento mensile del settimanale in pdf Heos.it



SULLA PERDITA DELLA MEMORIA

di SAURO MATTARELLI

Si è perduto il legame tra Risorgimento, Costituzione, Scelta repubblicana, Costruzione europea. Il nesso tra democrazia, uguaglianza, libertà, giustizia non esiste più. Questo oblio non riguarda solo qualche astratta nozione, scolastica o storiografica, ma costituisce ormai l'essenza pratica (quasi un vanto) di una società, come quella italiana, che non sa cosa sia stato l'antifascismo. Si onorano (giustamente) i morti di tutte le guerre, senza però saper distinguere fra chi morì combattendo (magari ingenuamente) in nome di valori che hanno profonde radici nella storia del progresso civile e chi, magari pure in buona fede, combatté in nome di principi oscurantistici, tirannici, dittatoriali.

• La perdita di coscienza indebolisce le società, rendendole "terre di nessuno" esposte a colonizzazioni e a rischi di ogni genere. Luoghi ove la legge non è uguale per tutti e soprattutto non è applicabile: né ai pre-potenti, ma neppure, conseguentemente, ai delinquenti, che in qualche modo riescono ad organizzarsi fino a farsi mafia o a porsi al servizio del signorotto di turno. In queste società il merito viene soppiantato dalla furbizia, dal cinismo, dall'arte di arrangiarsi. La parola perde di senso e si trasforma in semplice suono riproducibile da ogni pifferaio capace di potere me-

(Continua a pagina 2)

Incontro con Tom Birch

USA, L'ALTRA POLITICA IL LOBBISMO ORGANIZZATO

di AGOSTINO PENDOLA

Il mese scorso abbiamo incontrato un lobbista americano in Italia per una visita privata; l'incontro ci ha permesso di confrontare due modi diversi di intendere il rapporto tra la politica e chi la finanzia e tra i politici e chi cerca di influenzare le decisioni che prendono.

Thomas (Tom) L. Birch, californiano di nascita, vive a Washington da oltre trent'anni, dove ha iniziato lavorando nello staff del Congresso. Come lobbista, ha rappresentato varie associazioni non-profit, come l'Ellington Fund della Scuola di Arti Duke Ellington, il Planned Parenthood of Metropolitan Washington, il Folger Poetry Board. Ha pubblicato articoli sul supporto legislativo nel campo degli affari culturali e child-welfare. In questi ultimi anni, ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui il 2003 *Award dell'American Psychologi-*



Thomas (Tom)
L. Birch

cal Association, il 2006 *Casey Family Programs Leadership Award* per i "venticinque anni dedicati a proteggere e migliorare le vite dei bambini più vulnerabili d'America".

Dopo una pratica come avvocato e una laurea in storia, è stato tre anni nei Peace Corps in Marocco. È componente del consiglio di quartiere di Georgetown (Washington) da quattro legislature.

(Continua a pagina 2)

ALL'INTERNO

L'EUROPA IN RECESSIONE A CONFRONTO CON GLI EMIRATI

di MARIA GRAZIA LENZI

PAG. 3

(Continua da pagina 1)

Usa, l'altra politica. Il lobbismo ...

SR. Il lobbismo organizzato ha una lunga storia negli Stati Uniti. Può raccontarci i suoi inizi?

Birch. Il diritto degli americani di conferire con i propri rappresentanti è codificato nel primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti (*Freedom of Speech*), e nel *Bill of Rights*, che assicura a ogni cittadino il diritto a inviare "petizioni al Governo". Il termine lobbista, probabilmente è del XIX secolo; gli inglesi sostengono che la parola origina dalle riunioni nelle sale e nelle lobby del Parlamento prima e dopo i dibattimenti in aula. Negli Stati Uniti si iniziò a usare la parola ai tempi della presidenza Grant (1869-1877), quando gli attivisti si riunivano nella lobby dell'Hotel Willard per cercare di influenzare il Presidente e i suoi ministri che lì tenevano le loro riunioni. In effetti, i tentativi di vari gruppi di interesse per influenzare i leaders politici sono evidenti in tutti i periodi storici.



Stati Uniti d'America. Il Congresso in seduta congiunta

SR. I lobbisti lavorano non solo per industrie, governi stranieri, varie forze economiche. Lei ad esempio rappresenta principalmente organizzazioni non-profit. Perché queste organizzazioni hanno la necessità di servirsene?

Birch. L'attività del governo e del parlamento è molto vasta, e riguarda quasi ogni aspetto delle attività umane e della vita civile. È perciò importante che i legislatori e gli altri funzionari eletti siano ben informati e abbiamo una buo-

na conoscenza dei problemi che trattano, quando modificano le leggi con i loro voti. Chi ha un interesse nelle leggi che vengono discusse ha anche un interesse a che esse siano giuste e che, per quanto è possibile, a lui favorevoli. Il lobbista assunto da una organizzazione non-profit è in una posizione tale da poter seguire da vicino la formazione delle leggi che la riguardano, per cercare di influenzare il contenuto della legislazione, e per allertare le organizzazioni affinché contattino i propri rappresentanti quando è necessario, per spingere (o fermare) un disegno di legge. Il lobbista fornisce un punto di entrata (una voce) per gli interessi di queste organizzazioni che altrimenti potrebbero non essere sentite durante il dibattito su leggi che hanno una diretta influenza sulla loro attività e sulle persone e i programmi che rappresentano.

SR. Negli ultimi anni alcuni lobbisti sono stati condannati per corruzione. Tuttavia, dare soldi a un politico per la campagna elettorale non è illegale. Fa anche parte del suo lavoro distribuire
(Continua a pagina 3)

Sulla perdita della memoria

(Continua da pagina 1)

diatico; il dialogo e la comunicazione muoiono; l'istruzione e l'educazione vengono surrogati con frettolosi addestramenti usa e getta.

È così che la libertà diviene una pura illusione, una merce da supermercato vendibile con uno spot; la giustizia è affidata ai colpi di fortuna; l'uguaglianza, contrabbandata come egualita-

rismo, appare come un'utopia da irridere.

In una simile società le speranze si affievoliscono: non c'è alcuna possibilità di critica o di denuncia, che verrebbe, giustamente, scambiata per una inutile predica scaturita da chissà quale pulpito e per chissà quale oscuro interesse: l'unica azione praticabile, l'unica rivolta possibile, resta solo quella dell'esempio personale. Perciò occorre guardare alle persone non per quello che dicono, ma per quello che fanno. ♦

IL SENSO DELLA REPUBBLICA SR

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA NEL XXI SECOLO

Supplemento mensile del settimanale in pdf Heos.it

Amministrazione e Redazione Heos Editrice Via Muselle, 940 - 37050 Isola Rizza (Vr) Italy

Tel + fax ++39 045 69 70 187 ++39 339 29 65 817 Pubblicità ++39 045 69 70 187 heos@heos.it www.heos.it

Direttore editoriale: Sauro Mattarelli

Direttore responsabile Umberto Pivatello

Direzione scientifica e redazione: via Fosso Nuovo, 5 48020 S. P. in Vincoli - Ravenna (Italy)

Tel. ++39 0544 551810 e-mail: mattarelli@interfree.it

In collaborazione con "Cooperativa Pensiero e Azione" - Ravenna - Presidente Paolo Barbieri

Abbonamento a SR €10,00 anno

Abbonamento a SR e al settimanale in pdf Heos.it solo €17,00 anno

Tiratura: 8.098
e mail inviate

Usa, l'altra politica. Il lobbismo ...

(Continua da pagina 2)

fondi per le elezioni?

Birch. Per legge le organizzazioni non-profit, i miei clienti, non possono contribuire alle campagne elettorali. Occasionalmente, io contribuisco con i miei soldi alla campagna di qualche politico. Tuttavia, credo che la forza della mia posizione come lobbista per organizzazioni non profit resti nell'affidabilità e nella credibilità delle informazioni che fornisco ai legislatori e ai loro staff, sulle leggi che stanno discutendo e sulle issues che rappresentano. Nelle relazioni con i deputati io fornisco buona informazione, non soldi.

SR. In generale in Europa, e particolarmente in Italia, si fa lobby di nascosto. I lobbisti lavorano come società di pubbliche relazioni, ad esempio, e poi le grandi imprese hanno i loro uffici. Pensa che il sistema americano aperto, nonostante alcune sue *defaillances* recenti, sia migliore?

Birch. Io sono favorevole ad un sistema trasparente di governo, nel quale i rapporti tra tutti i soggetti coinvolti nella formazione delle decisioni sono aperti ai controlli. Dal 1995 tutti i lobbisti federali, me compreso, devono fare regolarmente rapporto sulle loro attività con i parlamentari. Non ho nessuna obiezione su questo punto. Gli affari pubblici devono essere condotti in modo aperto. C'è chi pensa che i contatti politici possano essere migliorati offrendo viaggi costosi e altri regali ai parlamentari, e non dobbiamo dimenticare che noi non siamo gli unici soggetti in questo campo. I politici che accettano regali in cambio di favori sono colpevoli anch'essi. Più i rapporti sono aperti, più è difficile che siano contro l'etica.

SR. Pensa che la nuova amministrazione democratica modificherà il vostro modo di lavorare?

Birch. La campagna elettorale del presidente eletto Obama e il *transition*



Nella casa di un americano sventola la bandiera Usa come pubblicità elettorale per Obama

team verso la nuova amministrazione sono state chiare nel tenere le distanze dai lobbisti registrati, come sono io. Ci è stato vietato di contribuire finanziariamente alla campagna, benché io sia

stato reclutato e abbia avuto la possibilità di fare campagna elettorale per il nuovo presidente. I lobbisti sono stati esclusi dal lavorare nel team di transizione sulle problematiche dei loro rappresentanti. Però, i suggerimenti e le proposte che io ho offerto al team per conto delle organizzazioni per le quali lavoro sono state accettate per il valore informativo che avevano.

Mi attendo che un aperto, salutare dialogo continuerà con la nuova amministrazione. Resta da vedere se dovremo dichiarare le nostre attività in modo ancora più dettagliato, specialmente riguardo ai finanziamenti. Varie volte, leggi approvate dal Congresso che restringevano la nostra attività sono state dichiarate incostituzionali dalla Corte Suprema sulla base della violazione della libertà di parola e del diritto del cittadino a inviare petizioni al governo.

◆

L'altra faccia della crisi

L'EUROPA IN RECESSIONE A CONFRONTO CON GLI EMIRATI

di MARIA GRAZIA LENZI

Doha (Qatar) - Nell'emirato più artefatto del Golfo, dove i progetti edilizi, urbanistici spuntano da mane a sera, una sorta di money-machine, è difficile decidere se propendere al riso, al sorriso, alla smorfia o all'incredulità risentita. La considerazione va ad una notizia di spalla del "Gulf Times" del 31 Dicembre 2008: un'esortazione benevola di un "Islamic scholar" perché non ci si rifiuti di "greet Christian people" per le festività di fine anno adducendo la ragione di un'uscita degli Occidentali da uno stato di minorità. Kant non avrebbe potuto dir meglio.

La minorità, per chi ha qualche dimestichezza con l'Islamismo, è la cosiddetta *Dhimma*, una protezione concessa alle altre genti del Libro in terra islamica. Gli Occidentali, credenti o non credenti, hanno meritato una sorta di promozione, si sono dimostrati responsabili e non devono essere più sotto tutela. Dietro la trasparenza di tale curiosità un panorama ben più interessante oltre che inquietante: da Muscat il summit dei GCC conclude con un'intesa sulla moneta unica nella regione del Golfo a cui si unirà anche lo Yemen. Incerta rimane la sede della banca centrale

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

L'Europa in recessione a confronto con gli emirati

ma la progettualità comune troverà una soluzione.

Dopo il Nazionalismo che ha contagiato sul finire del XIX secolo i paesi islamici, dopo la sudditanza al bipolarismo della Guerra Fredda e al monopolismo statunitense della globalizzazione, l'antica Umma sta riprendendo corpo con nuovi vesti e nuovi intenti. Un atto simbolico può essere riconosciuto nel progetto "Bridging the Gulf" che prevede la costruzione di un ponte di 40 Km: unirà il Qatar e il Bahrein a due corsie, doppia carreggiata.

● **PROBLEMI SISMICI A PARTE**, il consorzio di compagnie incaricate del progetto iniziato il 7 Luglio 2008, sorriderrebbe davanti al misero stretto di Messina (da *Peninsula Qatar's daily newspaper* 28 Dec). Ritornando al summit di Muscat la crisi economica che attanaglia il Vecchio e il Nuovo Mondo, sembra non sfiorare le perle del Golfo, secondo le dichiarazioni ufficiali, nonostante il brusco calo delle revenues: il problema della liquidità resta un rompicapo occidentale perché nella penisola di liquidità ce n'è più che a sufficienza e tale da poter investire e supportare le più forti banche europee. La politica di Bush ha incoraggiato e pilotato l'arricchimento dei paesi del GCC e ha prestato l'esercito americano. L'Iraq era assolutamente scomodo alla supremazia del Golfo e l'esecuzione del rais, come un regolamento dei conti, è stata perpetrata in un giorno particolarmente significativo per la religione islamica.

Non sarebbe mai successo se i paesi del Golfo non l'avesse richiesto, quasi a monito per altri dittatori indisponibili alla sottomissione. Anche i raid su Gaza sono stati oggetto di riflessione al summit di Muscat: aldilà delle deplorazioni ufficiali della brutalità di Israele e del compianto per le centinaia

di morti palestinesi sione del silenzio. Una chiara ne di un ricano che fiuterà di interessi Arabi: Obama fino al mortaciuto non Jewish lobbies esprimere un chiaro segno di un pratico "arrangiatevi, io non sto con nessuno".



l'attesa e la delusione statunitense-deplorazione americana forse rifare gli d e g l i ma ha, m e n t o , perché le premono ma per

● **LA CRISI ECONOMICA SVILUPPERÀ** una sorta di distacco americano sia dal Mediterraneo sia dal Golfo, una tendenza all'isolazionismo che promuoverà, come ammette anche Panbianco in un articolo su "Il Sole 24 Ore" del 10 ottobre, un multipolarismo, pericoloso e inquietante, fra i cui protagonisti certamente potenze in cui la tolleranza di Voltaire è ancora a venire e la sharia l'unica legge riconosciuta. I paesi del Golfo potrebbero essere concorrenti molto vicini alla vecchia Europa nella cui pancia ci sono così tanti investimenti arabi che, se li vomitasse, si ritroverebbe smagrita da essere irriconoscibile.

L'urbanistica di Doha, la sua lunga Corniche, il Diplomatic District, la piccola Venezia non sono solo una pacchiana imitazione di Venezia o di New York vogliono essere quello che sono state Venezia e New York. L'affascinante architettura araba con le sue porte, chiusa in se stessa, labirintica e ripiegata si è trasformata in un abbraccio tentacolare che accoglie per assorbire e si proietta come interfaccia di una Umma antica e imperitura. ♦

In alto, Doha, capitale del Qatar

GAITANÈ MALDINI "CASE HISTORY" RISORGIMENTALE

Con "Giuseppe Garibaldi a Ravenna" un libro di Giovanni Fanti e Maurizio

Mari pubblicato su iniziativa della Cooperativa "Pensiero e Azione" e della "Società Conservatrice del Capanno Garibaldi" di Ravenna viene proposto un percorso per immagini e documenti che mostra l'impatto profondo esercitato sulla comunità ravennate dal passaggio dell'Eroe dei due Mondi.

Un modo per riproporre il Risorgimento come punto centrale della storia e della cultura italiana e per sfatare l'idea che sia stato completamente avulso dalle istanze popolari. A coronamento del loro itinerario i curatori propongono la ristampa anastatica di un libretto di

Emilio Biondi, *Il Paggio di Garibaldi (Gaitanè)*, dall'originale pubblicato a Bologna nel 1932 presso gli Stabilimenti Poligrafici Riuniti. Il testo, una sorta di memoriale del patriota Gaetano Maldini (Gaitanè), è interessante innanzitutto per completare la descrizione del periodo storico, ma anche per comprendere un aspetto particolare dell'uso politico del Risorgimento.
(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

Gaitanê Maldini ...

to, segnatamente del mazziniano e del garibaldinismo, da parte del fascismo. Su questo personaggio presentiamo una breve nota di Giovanni Fanti tratta dal volume in questione.

Gaetano Maldini nacque a Ravenna il 6 febbraio 1834 e, come ci racconta il Biondi, a soli quattordici anni vide Garibaldi nel novembre del 1848 durante il suo primo passaggio a Ravenna. (...) Già dall'11 novembre Garibaldi aveva ottenuto dal governo di Roma la facoltà di arruolare tutti coloro che, non appartenendo ad altri corpi armati, desideravano comunque servire la Patria. (...)

In quei giorni di novembre del 1848 Maldini cercò di arruolarsi nel neo costituito esercito al comando dell'Eroe dei Due Mondi ma, a causa della sua giovane età, non poté essere accettato. Fu l'incontro fortuito con Garibaldi mentre il generale si stava recando all'ospedale per sincerarsi della salute di alcuni suoi soldati che spinse il Maldini a perorare la sua causa al generale in persona. L'Eroe dei Due Mondi suggerì allora al Maldini di raggiungere la Legione che si era mossa verso Forlì.

● **INIZIÒ COSÌ LA GRANDE** avventura del giovane ravennate. Maldini fu inizialmente inserito nel Battaglione della Speranza, costituito dai più giovani componenti della Legione e formatosi nel gennaio del 1849 a Macerata. In seguito, però, avendo nuovamente incontrato di persona Garibaldi, questi lo riconobbe e lo volle alle sue dirette dipendenze.

Le vicende relative allo sbarco dei francesi a Civitavecchia e l'allarme per le sorti della Repubblica Romana coinvolsero anche Maldini il quale fu tra coloro che parteciparono attivamente alla difesa di Roma. Nel conflitto di Velletri del 9 maggio 1849 venne ferito alla testa, come ci riferiscono i registri dell'ospedale romano di Santo Spirito. Ma ormai l'avventura politica della repubblica Romana stava volgendo al termine: l'esercito francese attaccò Ro-



Una delle famose dodici cartoline del pittore Quinto Cenni. Garibaldi in marcia

ma dal versante del Gianicolo sottoponendo la città ad un continuo e intenso bombardamento per tutto il mese di giugno. Il 2 luglio l'esercito garibaldino, al comando di Garibaldi, seguito da Anita, lasciò la Città Eterna; immancabilmente al loro fianco era Maldini, immortalato nel famoso quadro di Quinto Cenni.

● **LE TAPPE FORZATE** e le fatiche di questa ritirata minarono la salute di Maldini che dovette abbandonare l'esercito garibaldino a Cetona in provincia di Siena. Una volta ristabilitosi cercò di raggiungere nuovamente e indomitamente la colonna ma venne fermato e arrestato a Chiusi. Da lì venne trasferito in prigione a Perugia; in seguito liberato, gli venne ingiunto tuttavia di ritornare nella sua terra. Proseguì allora fino a Cervia, dove fu nuovamente arrestato e inviato nel carcere di Bologna. Trascorsero tre mesi prima che sua madre potesse ottenere il permesso di ricondurlo a Ravenna. Avrebbe potuto concludersi onorevolmente qui la storia di Maldini ma, come fu per molti romagnoli che parteciparono alla Prima Guerra d'Indipendenza del 1848-49, anche il Nostro volle essere protagonista, nel decennio successivo, dei fatti della Seconda Guerra d'Indipendenza; così nel 1859 egli fu presente come volontario nei teatri di guerra di San Martino e Solferino. (...)

L'opuscolo scritto da Emilio Biondi che raccoglie le memorie del Maldini venne stampato nel 1932 durante i festeggiamenti per il cinquantenario della morte dell'Eroe dei Due Mondi.

● **RICCO DI NOTIZIE**, tratteggia la figura di questo giovane patriota la cui storia potrebbe riflettersi nelle storie personali di tanti altri volontari che parteciparono alle guerre per l'indipendenza d'Italia. Giovani che senza secondi fini si raccolsero entusiasti e, spinti da forti ideali, misero in gioco la loro vita. La data di stampa dell'opuscolo coincide con quel 1932, anno in cui il regime fascista era particolarmente impegnato nelle celebrazioni sia del decennale della marcia su Roma che del cinquantenario della morte di Garibaldi. (red) ♦



◀
La copertina
del libro
Giuseppe Garibaldi
a Ravenna

Percorsi mensili Per libri & librerie

A cura di S.M.



FILOSOFIA & TEORIA POLITICA

Vincenzo Sorrentino, *Il pensiero politico di Foucault*, Roma, Maltemi editore, 2008, pp. 309, euro 25,00

Con questo libro Vincenzo Sorrentino propone un'approfondita analisi del pensiero di Foucault. Ne emerge uno strumento essenziale per la comprensione della società contemporanea attraverso il "metodo" del grande filosofo francese. Di particolare rilievo le annotazioni sull'ineludibilità dell'impegno "fisico" dell'intellettuale di fronte al potere. Il passaggio dalla "lotta per" alla "lotta con" le persone. Si tratta di una "proposta etica" non nuova in assoluto (si pensi ad esempio al binomio mazziniano "pensiero e azione"), ma attraverso le riflessioni di Foucault emergono tratti illuminanti e di bruciante attualità riguardo la questione dell'ancoraggio della politica alla morale".



STORIA

Luciano Forlani, Luigi Sassi. *Un repubblicano-collettivista*, Imola, La Mandragora, 2005, pp. 297, euro 18,00



Luigi Sassi (1853-1889) fu l'Andrea Costa di Imola. Repubblicano, fondò il Partito Rivoluzionario di Romagna e aderì al movimento socialista

(collettivista) seguendo un percorso coerente basato su capisaldi ideologici che riguardavano la giustizia sociale, la

laicità delle istituzioni, il ruolo degli enti locali.

LETTERATURA

Muriel Barbery, *L'eleganza del riccio*, Roma, Edizioni e/o, 2008, pp. 321 euro 18,00

Dal fortunato e avvincente romanzo di Muriel Barbery emerge una analisi della sciatta borghesia contemporanea. La surreale e improbabile prospettiva adolescenziale della dodicenne ragazzina prodigio (la protagonista-narrante capace di districarsi disinvoltamente tra Kant, l'*Ideologia tedesca* e Freud) viene arricchita dall'entrata in scena dei vari personaggi che popolano la palazzina dei quartieri alti di Parigi. Dalla portinaia a monsieur Ozu: un inefabile giapponese, apparentemente lontano dalla nostra cultura. Ma chi se non, appunto, un estraneo, può scavare nelle nostre miserie? Drama e ironia, aride meschinità individuali e consapevolezze sociali regalano un quadro del nostro convulso e desolato Occidente e dei nostri altrettanto devastati stati d'animo.

Anna Ascenzi e Laura Melosi (a cura), *L'identità italiana ed europea tra Sette e Ottocento*, Firenze, Leo S. Olschki editore, 2008, pp. 181, euro 24,00

I saggi accolti nel volume offrono un contributo alla definizione del

processo identitario nazionale in chiave europea. La prospettiva pluridisciplinare si basa su alcune esperienze esemplari tra Sette e Ottocento: la riforma del teatro tragico; la funzione patriottica del melodramma ottocentesco; la questione della lingua manzoniana e i rapporti con i *grammairiens philosophes*; la manualistica e la didattica della storia nell'Italia Unita; fino all'analisi di specificità regionali (ombre e lombarde).



ANGOLI E ANGOLATURE DELLA RIFLESSIONE

Valerio Onida, *La Costituzione*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 190, euro 8,80

Questo agile libro, raccomandabile anche alle scuole, costituisce un'autentica guida alla conoscenza della Costituzione italiana, ai suoi valori, alle sue radici storiche. Una preziosa traccia di parole chiave (diritti, doveri, libertà, eguaglianza, lavoro, democrazia, giustizia, amministrazione, unità, autonomia, presidenza della repubblica) prelude anche a uno sguardo "fuori": alla comunità internazionale, all'Europa e al futuro della Carta fondamentale dopo il tramonto della generazione costituente. ♦



I libri si possono acquistare attraverso Heos su Ibs online che offre sconti molto interessanti *Clicca su:*

http://www.heos.it/Heos_libreria/Heoslibri_maschera_ricerca.htm